

poterono (ad ogni modo) sfuggire a questi lacci; anzi continuarono il loro modesto ed assennato cammino. Così si mantennero, nelle loro forme semplici e primitive, alcune di quelle belle e care associazioni liguri, che riposano tutte sulla buona fede, e vanno all'eccesso opposto dei ciarlatani del credito, posciachè fanno appello alla semplicità e rettitudine di costumi, che non sono di certo universalmente diffuse.

E citeremo ad esempio Camogli e la sua associazione *di mutua assicurazione marittima* fra gli armatori camogliesi di bastimenti di bandiera nazionale (1).

Lo scopo di questa società è l'assicurazione mutua per ogni rischio marittimo, sia in alto mare che in porto, rada o riviera, per incendio, pirateria, baratteria, colpa, mancanza od imperizia del capitano o dell'equipaggio, ad eccezione del contrabbando, del commercio proibito o clandestino, o dei rischi di guerra (2). La società, istituita in gennaio 1853, ebbe assicurati nel 1866 ben 226 bastimenti, della portata di 77,897 tonnellate, il valore di perizia saliva a L. 17,505,040, il valore di assicurazione a L. 13,128:70. La media del premio di assicurazione nei 14 anni dacchè la società esiste fu di 0,92 2 per ‰. Le somme pagate per compenso di disastri sorpassarono un milione di lire.

A Camogli ciò si mantiene, come dice l'art. 61 della convenzione, « con la buona fede fra le parti e gli associati sottoscritti al ruolo, che si obbligano di uniformarsi in ogni sua disposizione, volendo che essa abbia

(1) Per armatore s'intenda qui il maggiore interessato di un bastimento.

(2) Articoli 1 e 2 della convenzione della Società di Camogli.